

## ARTICOLO

SING. PLUR. SING. PLUR.

IL LO GLI LA LE

DETERMINATIVO MASCHILE FEMMINILE

MASCH. FEMM.

UN UNO UNA

DEI DELLE DEGLI

INDETERM. (SING.) PARTITIVI (PLUR.)

## NOME COMUNE • PROPRIO

PERSONA ANIMALE COSA

RADICE PARTE DEL NOME CHE NON CAMBIA

DESINENZA PARTE DEL NOME CHE CAMBIA

GENERE MASCHILE FEMMINILE

NUMERO SINGOLARE PLURALE

CONCRETO ASTRATTO

PRIMITIVO DERIVATO

ALTERATO DIMINUTIVO ACCRESCITIVO VEZZEGGIATIVO DISPREGGIATIVO

COMPOSTO NOME + NOME NOME + AGG. - AGG + NOM. AGG + AGG. - VER. + NOM. VER. + VER. - ANV + NOM. ANV + AGG.

COLLETTIVO

## AGGETTIVI

CONCORDANO CON IL NOME A CUI SI RIFERISCONO

QUALIFICATIVI POSITIVO GRADO MAG. MIN. UGUAL. ASS. SUPERLATIVO REL.

POSSESSIVI MIO TUO SUO NOSTRO VOSTRO LORO

DIMOSTRATIVI QUESTO QUELLO QUELLO QUELLO QUELLO QUELLO QUELLO QUELLO QUELLO

INDEFINITI ALCUNO TALUNO CIASCUNO OGNI NESSUNO QUALCHE MOLTO TUTTO

NUMERALI CARDINALI UNO - DUE - TRE - QUATTRO ... ORDINALI PRIMO, SECONDO, TERZO, QUARTO, QUINTO ...

INTERROGATIVI ESCLAMATIVI CHE, QUANTI, QUANTI, QUANTI, QUANTI

## PRONOMI

SOSTITUISCE IL NOME

POSSESSIVI MIO MIA LORO TUO TUA TUO TUA NOSTRO NOSTRA VOSTRO VOSTRA

DIMOSTRATIVI QUESTO, QUELLO, STESSO, MEDESIMO

PERSONALI IO, TU, EGLI, NOI, VOI, ESSI, ELA, ESSO, LORD ...

NUMERALI UNO, DUE, TRE ...

INTERROGATIVI ESCLAMATIVI CHE COSA, CHI, CHE

INDEFINITI QUALCUNO, QUALCOSA, CHIUNQUE, OGNUNO, NIENTE ...

## VERBO

CONIUGAZIONI 1ª-ARE 2ª-ERE 3ª-IRE PROPRIA ESSERE-AVERE

1ª PERSONA SING. IO PLUR. NOI 2ª PERSONA SING. TU PLUR. VOI 3ª PERSONA SING. EGLI PLUR. ESSI

MODI FINITI MODI INDEFINITI

TEMPI SEMPLICI PRESENTE IMPERFETTO TRAP. PASS. PRESENTE TRAP. REMOTO FUTURO S. FUTURO ANT.

TEMPI COMPOSTI PRESENTE IMPERFETTO TRAP. PASS. PRESENTE TRAP. REMOTO FUTURO S. FUTURO ANT.

TEMPI SEMPLICI VOIROS PRESENTE IMPERF. TRAPAS.

TEMPI INFINITO PRES. PASS. MODI GERUNDIO PRES. PASS. MODI PARTICIPIO PRES. - PASS.

MODI CONDIZIONALE MODI IMPERATIVO

## AVVERBI

MODI SEMPLICI VOIROS ... MODI VOIROS ... MODI VOIROS ...

QUANTITÀ TANTO, POCO, ABBASTANZA, TROPPO, POCO, ASSAI, MOLTO, PARECCHIO ...

NEGAZIONE NO, NON, NEPPURE, NEANCHE, AFFATTO, NE ...

AFFERMAZIONE SÌ, CERTO, DANNEO, SICURO, CERTAMENTE

DOBBO QUASI, FORSE, PROBABILMENTE ...

LOCUZIONI AVVERBIALI A POCO A POCO, ALL'IMPROVISO, 4 VOLTE, ALLA MEGLIO, QUASI QUASI ...

## PREPOSIZIONI

PER, TRA, FRA, DA, IN, CON, SU

PREPOSIZIONI SEMPLICI

PREPOSIZIONI ARTICOLATE

## CONGIUNZIONI

UNISCONO DUE O PIÙ NOMI VERBI, AGGETTIVI, FRASI

PERCHÉ QUANDO

OPPURE TUTTAVIA INOLTRE APPENA

# Al mercato delle parole

C'era una volta la  
città di Palabras dove  
tutti vivevano  
tranquilli e felici.



Con il passare del tempo gli abitanti persero la loro tranquillità a causa di una vita sempre più frenetica, tutti apparivano più stanchi e meno felici. Fu così che piano piano gli abitanti di quella città iniziarono a cercare il modo per risparmiare tempo per potersi riposare e ritrovare un po' di tranquillità. Un giorno il signor Proposini ebbe un'idea, pensò che se per parlare avesse tralasciato la coniugazione dei verbi, tutto sarebbe stato più veloce e il tempo risparmiato avrebbe potuto impiegarlo per riposare.



Venuta a conoscenza della cosa la sig.ra Stanchetti pensò che sarebbe stata una bella idea non usare più nei nomi il maschile o il femminile, il singolare o il plurale, gli alterati... niente di niente. Ci fu chi, quindi, cominciò a tralasciare gli aggettivi nelle descrizioni, chi le congiunzioni e così via...

Insomma, dopo un po' di tempo, ognuno parlava come più gli piaceva, non esistevano più né accenti, né apostrofi, alcuni non usavano più né l'H né le doppie. Tutti erano soddisfatti del tempo che riuscivano a risparmiare, ma non si rendevano conto di ciò che stava accadendo e delle conseguenze di questo comportamento.



Con il passare del tempo, infatti, le persone cominciarono a non capirsi più o fraintendevano quello che gli altri dicevano e per questo cominciarono a litigare e tutti erano di nuovo infelici.

Anche i bambini della scuola di quella città erano molto infelici, perché tutti erano scontenti e litigiosi.

Un giorno mentre la maestra Maddalena stava raccontando loro che un tempo si studiava la grammatica e rispettando quelle regole le persone che parlavano una stessa lingua riuscivano a capirsi, il piccolo Gabriele ebbe un'idea: «E se noi riportassimo la grammatica in città?» Alcuni riposero «sì!!!» con entusiasmo, pensarono che così, forse, gli adulti sarebbero tornati a capirsi.

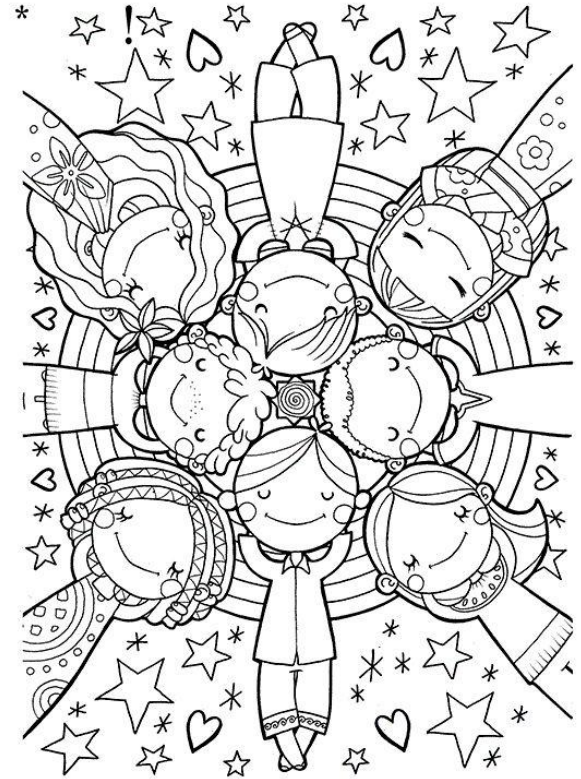
La maestra pensò che quella era un'ottima idea. Anna chiese: «Ma come possiamo fare?». Si misero a pensare e a rimuginare, poi finalmente Letizia propose: «E se organizzassimo una bel mercatino con tante bancarelle? Ogni bancarella venderà una “specialità grammaticale” necessaria per tornare a parlare bene



Tutti pensarono che l'idea di Letizia era davvero geniale. Quando ebbero preparato il materiale chiesero il permesso di poter organizzare il mercato e pensarono di chiamarlo "il mercato delle parole". Venne loro concesso il parco della città. Alcuni bambini disegnarono dei manifesti pubblicitari e dei volantini, altri cominciarono subito ad allestire le varie bancarelle secondo le istruzioni della maestra: l'articolo vicino al nome, nella bancarella del nome dovevano esserci nomi comuni e propri, di persona, animali e cose, maschili e femminili, singolari e plurali, astratti e concreti, alterati, collettivi e così via. In quella del verbo dovevano esserci tutti i modi: finiti e indefiniti, i tempi, le coniugazioni e le persone. La bancarella degli aggettivi e dei pronomi era ricchissima. Sempre dalla stessa parte avrebbero fatto bella mostra di sé le bancarelle degli avverbi, delle congiunzioni e delle preposizioni.



La maestra Maddalena propose anche di riservare un'area del mercato alle bancarelle degli accenti, degli apostrofi, delle difficoltà ortografiche, delle doppie...« E anche dell'H» propose Guendalina «nessuno se la ricorda più!». «Infine» disse la maestra « ci dovrebbe essere un grande spazio per il soggetto, il predicato e i complementi». Tutti erano d'accordo e si misero a lavorare alacramente, e mentre lavoravano riscoprivano com'era bello usare tutte quelle “parole” per tornare a capirsi.



Quando venne inaugurato il mercato, gli abitanti della città, molto incuriositi, accorsero a vedere di cosa si trattava. I bambini illustravano il contenuto delle varie bancarelle e davano le istruzioni per usare bene l'articolo, il nome o il verbo e così via. A poco a poco le persone iniziarono a prendere le parole delle varie bancarelle e ad usarle proprio come i bambini avevano loro indicato e... successe come una magia. Iniziando ad usare le parole in maniera corretta le persone tornavano a capirsi e dei luminosi sorrisi comparivano di nuovo nei volti degli abitanti di Palabras





Nel giro di poco nella città tornò la serenità e la pace, tutti compresero quanto fosse importante comunicare bene gli uni con gli altri. Per fare in modo che tutto ciò non succeda più, ogni anno, a Palabras, viene organizzato Il Mercato delle parole cosicché, se qualcuno si dimenticasse come si usa qualche parola, può sempre porvi rimedio.

